il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 18 - n. 2 **Febbraio 2016**

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì
10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato
15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

Telefoni

Don Costante
031 607103 - 338 7130086

Don Pietro
349 3614208

Don Alberto
031 607262

Don Tranquillo
320 0199471

Frat. Cesare
031 606945

Santuario
031 607010

Parrocchia Cremnago
031 697431

Oratorio S. Maria Bar
031 605828

Oratorio S. Maria CiAGi
031 606289

Nido "Girotondo"
031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"
031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"
031 699528

Scuola San Carlo Borromeo
031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo
www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium
www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia
parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo
ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità
lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo
Direttore responsabile: Don Costante Cereda
Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

In questo numero

Un incontro grato e gioioso 5
Festa di S. Antonio e S. Liberata 7
Festa di S. Vincenzo a Cremnago 8
10° Concorso "Il presepe in famiglia" 9
Cammino Quaresima 2016 10
Esercizi Spirituali 11
Appuntamenti in Quaresima 12
Grazie, don Carlo 14
Ribelle per amore 15
Un po' più uomini 16
All'opera con cuore, mani e... 17
Cor ad cor loquitur 18
Festa della Giubiana 19
Saremo fiabosi 20
Stagione teatrale Cremnago 21
Il racconto del mese 22
Il fatto del mese 24
Viva gli sposi del 2015 25
Battezzati 2015 30
Anagrafe e offerte 36
Giornata di convivenza... 37
Impariamo a leggere 37

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Matteo Anzani
don Pietro Cibra
Giusi Dello Iacono
Luca Fumagalli
Caterina Massari

"INCONTRO D'IMMAGINI"
GruppoFotografico

Un incontro grato e gioioso

Carissimi,

sappiamo che la vita è segnata continuamente da fatti non casuali ma provvidenziali, dentro il grande disegno che Dio ha su ciascuno di noi. L'incontro con papa Francesco e con il papa emerito Benedetto XVI si è innestato dentro la mia vita come un segno bello e importante della benevolenza del Signore.

Giovedì 28 gennaio ho avuto la grazia di concelebrare la Santa Messa in Santa Marta con il Papa, come precedentemente con Giovanni Paolo II due volte (in occasione dell'incoronazione della Madonna del Santuario e per il trentacinquesimo di sacerdozio). L'occasione di questi incontri è nata dal desiderio degli amici preti ordinati nel 1966 di iniziare le celebrazioni del cinquantesimo di sacerdozio incontrando papa Francesco e papa Benedetto. Questo è stato possibile attraverso l'interessamento del Card. Gianfranco Ravasi nostro compagno di Seminario, noto biblista e Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

Certamente quello che abbiamo vissuto in quei giorni ci ha commossi profondamente, confermandoci nella bellezza della vita consacrata al Signore e alla Sua Chiesa. Toccante è stata la celebrazione dell'Eucaristia con le parole del Papa che si è rivolto a noi sacerdoti che celebravamo il giubileo d'oro della nostra ordinazione: *«cinquanta anni sulla strada della luce e della testimonianza»*, *«cercando di essere migliori, cercando di portare la luce sul candelabro»*; una luce che, è l'esperienza di tutti, a *«volte cade»*, ma che sempre è bene cercare di riproporre *«generosamente, cioè con il cuore magnanimo»*. Nel ringraziarci per quanto fatto *«nella Chiesa, per la Chiesa e per Gesù»*, ha sottolineato la *«gioia grande di avere seminato bene, di avere illuminato bene e di avere aperto le braccia per ricevere tutti con magnanimità»*.

Alla fine della liturgia eucaristica papa Francesco ha voluto incontrarci uno a uno abbracciandoci con profonda semplicità e umanità (poi

dirà "non ho mai ricevuto tanti baci in una mattina sola"); nel saluto personale ho voluto ringraziarlo perché con coraggio è il primo a dare l'esempio della "testimonianza e magnanimità" che nell'omelia ci aveva richiamato; mi ha chiesto di pregare per lui e io gli ho assicurato la preghiera mia e della comunità, ogni giorno.

Dopo l'incontro con papa Francesco ci siamo portati direttamente nella Basilica di San Pietro, passando per la Porta Santa e rinnovando la nostra fede cattolica con la recita del Credo, scendendo poi nelle grotte vaticane e sostando davanti alle tombe dell'apostolo Pietro e del beato Paolo VI.

Questa mattinata è stata l'apice di una tre giorni intensa e indimenticabile iniziata martedì 26 con l'incontro nei giardini vaticani con il papa emerito Benedetto XVI che, al nostro arrivo con il cardinal Ravasi, stava recitando il rosario con mons. Georg presso la grotta di Lourdes. Con cordialità e grande umiltà si è intrattenuto con noi; nel saluto personale l'ho ringraziato del suo grande Magistero, in particolare ricordando una sua frase per me importante: *"all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva"*. Abbiamo pregato con lui e accolto la sua paterna benedizione.

Successivamente abbiamo ascoltato la testimonianza commovente di mons. Konrad Krajevski, elemosiniere pontificio, che ci ha raccontato il suo impegno alla ricerca dei poveri che stazionano nei pressi di San Pietro e dell'aiuto che il Papa offre loro in vario modo, anche attraverso il dormitorio, condotto dalle suore di Madre Teresa, per 30 persone.

Mercoledì 27 abbiamo concelebrato la S. Messa a S. Giorgio al Velabro, la chiesa di cui è titolare il card. Ravasi e visitato alcune antiche chiese molto belle ma poco presenti nei soliti giri turistici romani: Santi Giovanni e Paolo, S. Maria in Cosmedin, S. Maria Domnica, S. Stefano Rotondo, Santi Quattro Coronati, con la guida di Mons. Pasquale Iacobone, super esperto di archeologia cristiana. Il pomeriggio ci siamo recati alle Catacombe di Priscilla appena restaurate, guidati dal professore universitario Fabrizio Bisconti che ci ha fatto scoprire questa meraviglia.

A conclusione di queste tre giornate vissute profondamente con i miei confratelli preti ricordo con gratitudine le parole finali di papa Francesco, che risuonano come invito a ringraziare il Signore e quanti in

questi cinquant'anni ho incontrato sulla mia strada, pregando perché possa rispondere ogni giorno con fedeltà e con gioia alla Sua chiamata: *«Soltanto Dio e la vostra memoria sanno quanta gente avete ricevuto con magnanimità, con bontà di padri, di fratelli»* e *«a quanta gente che aveva il cuore un po' oscuro avete dato luce, la luce di Gesù, perché, nella memoria di un popolo rimangono il seme, la luce della testimonianza, e la magnanimità dell'amore che accoglie»*.

Fraternamente

Don Costante

S. Antonio abate e S. Liberata
Festa di una Comunità

Domenica 17 e Lunedì 18 Gennaio la piccola Chiesa di Guiano a Romanò ha spalancato le sue porte per accogliere fedeli, vecchi e nuovi, radunati per le celebrazioni liturgiche **in memoria dei Santi Patroni**, Antonio abate e Liberata. La clemenza del tempo, quasi un anticipo di primavera e la giornata festiva hanno favorito **l'afflusso dei fedeli** di Guiano e di Romanò devoti dei due Santi, desiderosi di conservarne la memoria liturgica e popolare, eredità preziosa di madri e padri che nel corso degli anni, con semplicità di vita, hanno trasmesso a figli e nipoti l'inestimabile ricchezza della Fede.

Domenica 17, **Festa di S. Antonio abate** ci siamo ritrovati, convocati per la **Santa Messa pomeridiana**; la Chiesetta di Santa Liberata, pur nell'esiguità dei suoi spazi, ha accolto tutti quanti: anziani e nuove giovani famiglie, icona della Madre Chiesa che accompagna e conduce i Suoi Figli all'incontro con il Suo Signore e Maestro.

La liturgia, propria della memoria del Santo vissuto nel III secolo, ha offerto alla nostra riflessione **l'esempio di una vita di limpida fede temprata dalla preghiera e dalla meditazione** delle Sacre Scritture, in ascolto assiduo e orante della Parola, lì dove **Dio parla al cuore dell'uomo**. Plasmato dall'intimità con il Signore, S. Antonio è stato **modello di santità in tempi non facili**; dopo anni di vita ascetica, ormai anziano si recò ad Alessandria d'Egitto, prodigandosi per confortare e sostenere i fratelli oppressi dalla persecuzione.

La Celebrazione Eucaristica, intensamente partecipata, si è quindi conclusa con il **bacio della Reliquia**, la benedizione e la **distribuzione del Pane di S. Antonio** come segno di condivisione del Pane dell'Eucaristia e che la tradizione antica, associandolo alla figura del Santo, ne fa cibo che preserva uomini e animali da ogni genere di malattie. Il pomeriggio è proseguito con la **benedizione degli animali** presso il Maneggio Luga QH che ringraziamo per l'accoglienza riservataci.

La **preghiera del Rosario**, elevata alla Madre del Salvatore e Madre nostra, è stato un altro **momento comunitario vissuto con intensità**, seguita dal falò e dall'agape

in amicizia, felicemente **allietati dalla presenza delle nuove famiglie** che, con fraterna semplicità, hanno condiviso con tutti i dolci da loro preparati.

Lunedì 18 Gennaio la Comunità si è nuovamente riunita nella sua Chiesetta per la Santa Messa **in onore di Santa Liberata**; alla sua memoria è dedicato il piccolo Tempio di Guiano.

Due giorni di festa, vissuti in clima di **vera, bella amicizia e di fraternità**, sono una buona partenza per vivere con vera fede l'Anno Giubilare della Misericordia.

Accogliamo con gioia e con impegno **l'invito di Papa Francesco alla conversione del cuore**, camminando nella Chiesa del Signore come Figli dell'unico Padre.

Angela Folcio

Festa di S. Vincenzo a Cremnago

Festività di San Vincenzo a Cremnago e, come da tradizione, viene **bruciato il pallone** a ricordo del supplizio patito dal Martire di Saragozza.
Una ricorrenza che soprattutto i bambini attendono perchè, al di là del significato umano e religioso dell'immagine, quella di un 'pallone' che arde sopra l'altare diventerà un ricordo **destinato a fissarsi nei ricordi d'infanzia**. Capita di incontrare, a capelli ormai bianchi, compagni d'infanzia che gli eventi della vita hanno costretto a trasferirsi altrove. Ci si scambiano i ricordi e si ritorna immancabilmente a *"ti ricordi quando..."* Ad un certo punto sgorga spontanea la domanda *"ma a Cremnago il pallone lo si brucia ancora a San Vincenzo'*. Certo che lo si brucia e l'interesse, e lo **stupore dei bambini è sempre uguale** a quello dei loro padri, forse dei loro nonni.
Durante la messa è stato naturalmente ricordato il periodo storico, inizio del quarto secolo d.C., con le ultime, inutili persecuzioni ordinate dall'imperatore di Roma, Diocleziano. La chiesa di Roma aveva iniziato il suo cammino nel mondo e nulla poteva arrestarlo. Al termine della celebrazione **il bacio della reliquia**, a cominciare appunto dai bambini.

Dino

Nel pomeriggio simpatico appuntamento in teatro per uno spettacolo di burattini molto gradito e coinvolgente per i bambini.
La storia del lupo buono e della tentata cattura da parte di un cacciatore ha offerto il destro al 'puparo' per far partecipare allo spettacolo i piccoli stimolandoli ad intervenire nel momenti topici della rappresentazione. Al termine simpatico testa a testa dei piccoli con i personaggi per toccare il lupo e capire che dietro ai pupazzi c'è la sapiente animazione di una persona.

Dino

10° Concorso 'Il presepe in famiglia'

1 CLASSIFICATO: CLAUDIO GALLI

2 CLASSIFICATO: FEDERICO VERMENI

3 CLASSIFICATO: GIUSEPPE TERRANEO

MENZIONE PARTICOLARE
Martino e Giulio Giudici

PREMIO ORIGINALITÀ
Gabriela Boffelli

Hanno partecipato al concorso

Dino Valsecchi e Anna Galli
Angelo e Mirko Amorello
Anny De Franco
Marcello Giordani
Giulia Rocchi e Maria Luisa Zappa
Francesco Marino
Fam. Massimiliano Galli
Francesco Carlone
Giorgio e Sofia Colombo
Michela Redaelli e Beatrice Paleari
Alberto e Gabriele Ratti
Fam. Bonacina
Fam. Spinelli/Bramani
Fam. Citterio Enrico
Fam. Ballabio Francesco
Fam. Lodola

Cammino Quaresima 2016

Preghiera

- Utilizzare, in famiglia, il **libretto** La Parola ogni giorno "Dio non ha creato la morte" disponibile in fondo alla Chiesa.
- Caratterizzare i venerdì come giorni di penitenza in unione alla Passione del Signore partecipando, alla **Via Crucis**:
  - ore 8.00 in Santuario e in San Biagio,
  - ore 9.00 in Parrocchiale a Cremnago e a Romanò,
  - ore 16.30 nelle quattro parrocchie
- Partecipare almeno una volta la settimana alla **Santa Messa feriale**.
- Accostarsi al **Sacramento della Riconciliazione** durante la settimana degli Esercizi spirituali (il venerdì) e prima di Pasqua;
- Ogni venerdì è di **astinenza** dalle carni, il primo e l'ultimo sono anche di **digiuno**.

Carità

Sostegno alle iniziative della Caritas:

- progetto di solidarietà e condivisione in Serbia (mensa per i migranti) con il salvadanaio consegnato a ogni gruppo di catechesi dell'iniziazione cristiana, da riportare la Domenica delle Palme;
- offerte e raccolta di viveri nei cesti in fondo alla chiesa e altro materiale segnalato periodicamente. Per informazioni rivolgersi al Centro d'Ascolto Interparrocchiale il sabato mattina dalle ore 10.30-12.00.

Offerta per "Aiuto fraterno" a sostegno dei sacerdoti anziani e malati durante la Messa del Giovedì Santo.

Quaresima Giovani

PER ELEMENTARI:
- ogni domenica animazione della S. Messa. Domeniche insieme
- mercoledì ore 7.50 momento di preghiera in parrocchiale a Inverigo e a Cremnago
- venerdì ore 16.30 Via Crucis nelle quattro parrocchie

PER PRE-ADO (MEDIE):
- venerdì ore 8.00 momento di preghiera a scuola, prima dell'inizio delle lezioni

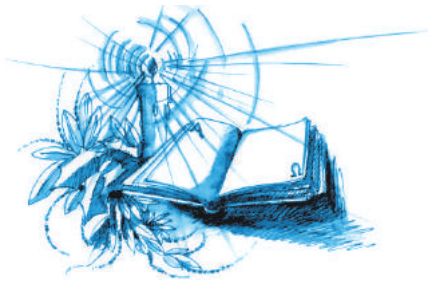
PER ADO, GIOVANI:
- ogni venerdì, ore 6.30 in parrocchiale a Inverigo Lodi e a seguire colazione
- la domenica sera "Vespri 'n spriz", alle ore 18.00 in Santuario

PER GIOVANI:
- esercizi a Galliano il 22, 23 e 24 febbraio alle ore 21.00

Via Crucis
con il Cardinale

Anche quest'anno la Diocesi di Milano promuove un momento di preghiera e catechesi guidata dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per tutta la comunità ambrosiana. Nel Duomo di Milano, per quattro martedì a partire dalle ore 21.00, il Cardinale Scola guiderà la preghiera e terrà una meditazione, percorrendo alcune stazioni della Via Crucis.
Il titolo scelto per quest'anno è *"Ora si è manifestato il perdono di Dio (Rm 3, 21)"*; le quattro serate affronteranno ognuna un tema diverso: *"L'innocente condannato"* (23 febbraio); *"I volti della misericordia"* (1 marzo); *"L'amore crocifisso"* (8 marzo) e infine *"Il Volto della Misericordia"* (15 marzo).
Ad ogni incontro sono invitate in modo particolare alcune zone pastorali.
La nostra Comunità Pastorale è invitata a partecipare alla Via Crucis in Duomo martedì 15 marzo.

La celebrazione viene trasmessa in diretta da Chiesa TV canale 195, da Radio Marconi, da Radio Mater e sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it).
Le repliche verranno proposte nei giorni successivi.



Esercizi Spirituali di Quaresima

22-27 Febbraio 2016

Perché gli Esercizi Spirituali

Siamo nell'anno giubilare della Misericordia e papa Francesco ci dice che "**questo non è il tempo per la distrazione, ma** al contrario **per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale**. Gesù Cristo è il bene che nessuno può toglierci, la sola cosa veramente necessaria. La Sua Misericordia è manto di consolazione più grande di ogni amarezza; è metro di libertà, è fonte di gioia."

Come viverli

Vive bene la settimana di esercizi spirituali chi cerca di partecipare ad una Santa Messa quotidiana nelle varie chiese della Comunità e ad un momento di preghiera e di predicazione: al pomeriggio alle ore 15.00, oppure alla sera alle ore 21.00.

Per chi sono

La proposta di tale esperienza è rivolta ai **giovani** e agli **adulti**, famiglie, universitari, lavoratori...
Anche per i **ragazzi** della scuola primaria e **studenti** delle superiori ci sarà un momento particolare al mattino, prima della scuola.
L'invito per tutti è a pregare perché questa occasione sia una Grazia del Signore per tutta la nostra Comunità ed una reale e significativa esperienza di quanto di più grande e di più prezioso noi cristiani possiamo avere cioè **Cristo Gesù**.

IL PERCORSO

Lunedì 22	**Gesù è il volto della Misericordia del Padre**
Martedì 23	**Il Crocifisso: culmine e fonte della Misericordia**
Mercoledì 24	**Il cristiano: discepolo misericordioso come Gesù**
Giovedì 25	**L'Eucarestia: la Misericordia accolta e testimoniata**
Venerdì 26	**La Riconciliazione: la Misericordia celebrata**
Sabato 27	**Don Carlo Gnocchi, testimone di misericordia**

PREDICATORE
Padre Ilario Rudello, Oblati Missionari di Rho

IL PROGRAMMA

DA LUNEDÌ 22 A GIOVEDÌ 25

Ore 6.30	in parrocchiale S. Ambrogio **S. Messa**, colazione
Ore 9.00	in S. Vincenzo **S. Messa** celebrata dal predicatore
Ore 15.00	in S. Ambrogio recita di **Vesperi**, prima **predica**
Ore 21.00	in S. Ambrogio recita di **Compieta**, seconda **predica**

VENERDÌ 26

Ore 6.30	in parrocchiale S. Ambrogio recita di **Lodi**, breve **riflessione** sulle opere di misericordia, colazione al Centro parrocchiale
Ore 9.00	in S. Vincenzo **Via Crucis**
Ore 15.00	in S. Ambrogio Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione con **Confessioni**
Ore 16.30	Celebrazione della **Via Crucis** nelle quattro parrocchie
Ore 21.00	in S. Ambrogio Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione con **Confessioni**

SABATO 27

Ore 21.00	alla Rotonda, nel 60° anniversario della morte del Beato Carlo Gnocchi, **incontro con presentazione** del libro *"Ribelle per amore"* di Daniele Corbetta

Il Padre visiterà alcuni ammalati delle quattro parrocchie, incontrerà i bambini delle elementari negli orari della catechesi e i ragazzi della Scuola San Carlo

Sono sospese le Messe delle ore 8.00 di lunedì ad Inverigo e delle ore 20.30 del mercoledì a Inverigo e del giovedì a Cremnago

È sospesa la Via Crucis del venerdì alle ore 8.00 in Santuario

Appuntamenti in Quaresima

giovedì
18 febbraio
ore 21.00
in Auditorium
INGRESSO LIBERO

Cristiada
Film Drammatico - Messico 2012

Il grande merito di Cristiada (For Greater Glory) è quello di narrare un evento altrimenti sconosciuto come la **rivolta del popolo cattolico contro le leggi del governo messicano** negli anni Venti.
Il 14 marzo 1926 la **repressione del governo** guidato dal presidente Plutarco Elía Callés, detto "El turco", ebbe il suo apice. Callés fece espellere i sacerdoti nati all'estero, chiuse le scuole, gli ospedali, gli ospizi, gli orfanotrofi cattolici, nonché i seminari i cui studenti furono deportati. Abolì molte diocesi e ogni manifestazione pubblica della fede (persino farsi il segno di croce era rischioso).
Il film di Dean Wright narra la vicenda a partire da questo momento e di ciò che accadde nel paese nei tre anni successivi. È la storia di come un'élite di intellettuali, sacerdoti e laici **diede vita il 14 marzo 1925 alla Lega Nazionale per la Difesa religiosa** che, dopo gli innumerevoli e vani tentativi di trovare un accordo col presidente, escogitò altri stratagemmi non violenti per opporsi alle sue leggi. Questo non fermò le violenze di Callés e dell'esercito, e fu allora che il Messico insorse e accanto a quell'élite si schierò **un popolo che chiedeva solo di poter continuare a professare la propria fede**.
Nella pellicola è mostrata la figura di **José Luis Sánchez del Rio**, che a 14 anni divenne portabandiera dei cristeros. Catturato e torturato, José si rifiutò di pronunciare la frase: «Muerte a Cristo rey». Ucciso il 10 febbraio 1928 mentre urlava «Viva Cristo rey» è stato **beatificato** nel 2005 da papa Benedetto XVI.

giovedì
3 marzo
ore 21.00
in Auditorium
INTERO 10 € - RIDOTTO 5 €

Secondo Orfea
Spettacolo teatrale con Margherita Antonelli

Orfea è una donna che **vive a Gerusalemme nell'anno 1**. Un tempo difficile per una donna sola, vedova di un centurione romano al seguito di Ponzio Pilato. Le giornate di Orfea si dividono tra il tempio, la fontana, lenzuola da stendere, chiacchiere con le altre donne. Una vita consumata nella tranquillità all'ombra della sua casa. Ma un giorno vengono ad abitare vicino a casa sua **una coppia di giovani sposi**. Lei è incinta. **Si chiamano Giuseppe e Maria**.
Da quel momento la vita di Orfea non sarà più la stessa. I giovani sposi la coinvolgono **nella loro vita e in quella del loro bimbo**, del quale Orfea si prende cura quando la madre è affaccendata nel quotidiano. Si instaura **un rapporto di profondo amore tra i due**, dove la vita di Gesù è guardata con amorevolezza e buon senso da una donna semplice e forte come Orfea.
Con cipiglio sempre esuberante lei difenderà, sosterrà, criticherà e si addolorerà **al seguito di questo ragazzo**, il "suo Gesù", come una madre attenta e amorevole. Lo ascolterà sulla montagna, lo proteggerà da chi lo vuole denunciare, lo accudirà alla morte, e si rallegrerà di questo Dio che mantiene le promesse... sino alla Resurrezione.
Una visione dei **fatti del Vangelo**, rivisitati e teneramente riletti da una donna semplice, concreta, come dovrebbe essere la fede, quella fede in un Dio fattosi bimbo, ragazzo, adolescente e adulto.

giovedì
10 marzo
ore 21.00
in Auditorium
INGRESSO LIBERO

Testimonianza

Incontro con Giuditta Boscagli

Lorenzo era in carcere per scontare una pena. Giuditta una giovane insegnante. Si incontrano al Meeting di Rimini, dove lui era volontario con altri compagni. Si innamorano, vivono il fidanzamento divisi e finalmente si sposano. «La nostra è una storia di conversione e misericordia».

I buoni fuori e i cattivi dentro. Spesso vogliamo tracciare un confine netto tra i (presunti) buoni e i cattivi. Dimenticando **un elemento fondamentale: la misericordia**. È un'esperienza, quella della misericordia, che **ben conoscono Giuditta e Lorenzo**, sposi da pochi anni. Ma la loro non è la storia romantica, di un bel sogno d'amore che viene coronato dallo scambio degli anelli. Giuditta Boscagli ha incontrato Lorenzo casualmente, e per poche ore, al Meeting di Rimini: lui **volontario con altri detenuti** del carcere di Padova, lei **visitatrice abituale** della kermesse agostana. È stato un incontro che li ha segnati, dando una svolta alle loro vite e facendo loro desiderare che quel legame fosse "per sempre". Vivendo oggettive difficoltà e limitazioni.
Nella primavera del 2014 si sono sposati. Racconta Giuditta: «Ci è capitata **una grande grazia**. Per mio marito è stato un ritrovare la fede, grazie all'incontro con alcuni amici nel carcere. Per me è stato capire, giorno per giorno, quanto conti **l'amicizia con Gesù**. Dopo quel Meeting ho sentito l'esigenza della Messa quotidiana per vivere la fede fino in fondo. Per noi il punto fondamentale è stata la crescita nella fede e lo scoprire la convenienza dello stare insieme. Da qui il desiderio e la mancanza di paure di fronte al "per sempre". E poi, non siamo mai stati soli, abbiamo amici, come angeli, discreti e presenti».

sabato
19 marzo
ore 21.00
Chiesa S. Ambrogio
INGRESSO A OFFERTA LIBERA

Concerto di Pasqua

La "Passione secondo S. Giovanni" di J.S. Bach

Soli, Coro e Orchestra della Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano diretta da Mario Valsecchi

La **Passione secondo Giovanni BWV 245** (Johannespassion) è una composizione musicale sacra per voci soliste, coro, orchestra e organo di Johann Sebastian Bach, costruita sui **capitoli 18 e 19 del Vangelo secondo Giovanni** e inframmezzata da arie e corali composti su alcuni **testi in poesia di Barthold Heinrich Brockes**.
La Passione secondo Giovanni era stata pensata per essere eseguita la prima volta nella chiesa di San Tommaso a Lipsia. In realtà, l'opera venne eseguita per la prima volta nella chiesa di San Nicola il Venerdì Santo del 7 aprile 1724. È strutturata secondo l'**antica tradizione di "figurare" il Vangelo** durante i riti della Settimana Santa.
Dal testo evangelico **vengono isolati alcuni episodi-chiave**: l'ultima cena, l'arresto di Gesù, la partecipazione della folla alla sua condanna, la crocifissione, la morte e la deposizione nel sepolcro. Il compito di **narrare gli episodi viene affidato all'evangelista**, che lega l'unità narrativa di un'opera nella quale rientrano anche **passaggi di preghiera** che non hanno propriamente attinenza con lo svolgersi delle vicende evangeliche, come grandi corali tratti dal vastissimo repertorio della tradizione tedesca. In questa composizione sono le parole *«All ist vollbracht»*, cioè *«tutto è compiuto»*, a sottolineare **il sacrificio di Cristo**, e la scelta di un registro musicale piuttosto movimentato, quasi fosse **in corsa verso la resurrezione**.

Grazie, don Carlo

Sessantesimo anniversario della morte del beato don Carlo Gnocchi

Il 28 febbraio di 60 anni fa **Don Gnocchi moriva a Milano** presso la Clinica Columbus, stroncato da un tumore le cui metastasi avevano ormai raggiunto l'apparato scheletrico e polmonare. Dopo molte sofferenze, affrontate e sopportate con coraggio e fede profonda, si abbandonava serenamente tra le braccia del Padre, **baciando il Crocifisso** regalatogli da sua madre in ricordo della sua prima Messa.

La figura di questo grande uomo, **l'apostolo del dolore innocente**, ci è particolarmente cara. Era l'anno 2011 quando abbiamo scelto di dedicare a Lui la nostra Comunità Pastorale e, in occasione del 60°anniversario della sua morte, vogliamo ricordarlo con sempre crescente affetto e gratitudine per **l'esempio di amore gratuito e operoso che ci ha lasciato**. Non si può passare davanti alla Rotonda senza pensare ai suoi "mutilatini" che tanto amore hanno ricevuto, tante cure e tanta operosa sollecitudine. E non si può dimenticare con quanto entusiasmo è riuscito a coinvolgere cardinali, personaggi famosi, nobili famiglie del luogo per realizzare il suo progetto rivolto all'accoglienza e alla cura di bambini sfortunati.

Unico testimone di questa **morte santa** è stato il Suo "amico prete", **Monsignor Giovanni Barbareschi** con il quale, quando era Cappellano militare in Grecia e in Russia, ha condiviso le sofferenze e i terribili giorni della seconda guerra mondiale. Lo ha voluto vicino a sé nel momento estremo della Sua esistenza, perché **"vivesse con lui la sua morte"** e lo accompagnasse nel Suo ultimo viaggio verso la casa del Padre.

Quando si è reso conto che la sua fine era ormai imminente ha chiesto di celebrare insieme a lui la sua **ultima Messa**, come facevano quando erano al fronte. Monsignor Barbareschi su un altarino da campo e lui, con la vestaglia blu delle "grandi occasioni" dal suo letto. Sull'altare aveva messo la sua teca come calice, una reliquia di Santa Teresa del Bambino Gesù e il Crocifisso di sua madre. Il suo "amico prete" ha letto per lui l'Inno alla Carità dalla Lettera di San Paolo ai Corinti e il Vangelo di Giovanni, al versetto che dice *"Nessuno ha un amore più grande di colui che dà la vita per le persone che ama"*. Poi, prima dalle Consacrazione, il "memento" dei vivi e dei morti con il suo ricordo ai tanti **mutilatini** amorosamente accolti nella sua "baracca", ai suoi genitori e a tutti i sacerdoti incontrati nel corso del suo ministero. Ha chiesto di poter ascoltare **canti e musica sacra**, per accompagnare questi suoi momenti di intensa spiritualità e, dopo alcuni minuti di silenziosa meditazione, la struggente e malinconica "Stelutis alpinis", la canzone degli alpini morti, ha concluso la cerimonia.

Una "morte santa", abbiamo detto, preceduta dall'Estrema Unzione amministratagli da Monsignor Pignedoli, allora Vescovo ausiliare di Milano, e da lui **ricevuta in piena coscienza, secondo il rito completo, cominciando dai piedi che "lo avevano riportato a casa dalla Russia"**. L' ultimo atto di amore e di coraggio lo ha fatto **donando le sue cornee a Silvio e Amabile**, due mutilatini ciechi. **Amore** per questi bambini la cui esistenza sarebbe stata per sempre segnata dalla guerra, **coraggio** perché all'epoca i trapianti di organi non erano ammessi dalla legge. Ma tant'è: l'oculista coraggioso che avrebbe fatto l'intervento era riuscito a trovarlo!

Monsignor Barbareschi ricorda così il momento dell'addio del suo grande amico Carlo che, ormai costantemente sotto la tenda a ossigeno, sempre più debole, respirava a fatica e non riusciva quasi più a parlare. Ciononostante, trovava la forza per dire **un flebile "grazie di tutto"** al suo grande amico e chiedere che il suo Crocifisso venisse appeso sotto la tenda a ossigeno perché **potesse guardarLo e parlargLi, almeno con gli occhi**. Dopo qualche ora di muto, intimo colloquio con il suo Signore, all'improvviso si sollevava e, appoggiandosi al materasso, gridava "vieni, vieni", riusciva a **prendere tra le mani il Crocifisso** e, dopo averLo baciato, perdeva conoscenza e finalmente Lo raggiungeva in Cielo.

Più di centomila persone si sono riunite in Piazza del Duomo a Milano per l'ultimo saluto al Don Gnocchi, i suoi "bambini", gli Alpini, l'On. Andreotti in rappresentanza del Governo, il Prefetto Liuti e il Sindaco di Milano Ferrari e **tanta gente comune**, tutti insieme a pregare per questo futuro Beato che aveva lasciato dietro di sè una interminabile scia di amore e di rimpianti.

Fiori sul feretro, tante bandiere e una folla immensa lungo la strada percorsa dal corteo funebre, in un **eccezionale e spontaneo tributo di affetto**. La solenne cerimonia funebre, officiata dall'Arcivescovo di Milano Montini, si è svolta in un'atmosfera di intensa commozione e quando una nuvola di incenso ha avvolto la bara, si è levato un canto quasi profetico che diceva "In Paradiso ti portino gli angeli..." e così anche noi lo vogliamo salutare.

Mietta Confalonieri

Ribelle per amore

Don Gnocchi nella resistenza

Incontro con l'autore Daniele Corbetta

Celebrare il 60° anniversario della morte del Beato Carlo Gnocchi con l'**uscita di un libro sulla sua vita** mi sembra particolarmente importante e significativo per la nostra Comunità, che a suo tempo si è affidata alla sua protezione e lo ha scelto come sua guida.
Leggendo questo bellissimo libro si possono conoscere e approfondire molti e significativi aspetti della personalità di Don Gnocchi, ma **altrettanto importante per me è stato conoscere Daniele Corbetta**. Parlare con lui e cominciare a leggere questo spaccato di vita di Don Gnocchi attraverso le sue parole è stata un'esperienza di grande valore umano, oltre che di grande interesse storico. Ha saputo trasmettermi tutta la sua **ammirazione per questo sacerdote**, così uomo e così santo, mi ha fatto rivivere il ricordo di quegli anni di guerra in un'altra dimensione, ha dato forma ai miei confusi ricordi di bambina, sfollata in campagna e appena sfiorata dalle conseguenze del conflitto. Come non essergli grata?
Attraverso le testimonianze di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, raccolte con cura e passione dall'autore, **scopriamo un Don Gnocchi eroico**, che affronta come volontario in Russia e in Albania i pericoli e le sofferenze della guerra, un uomo forte e coraggioso, ma anche dolcissimo e capace di infinita tenerezza, che si curva con amore sui **soldati feriti**, li consola e li rassicura e li aiuta a morire da cristiani. Un uomo che, rientrato in patria, lotterà per **non abbandonare le loro famiglie**, i loro figli. Un Don Gnocchi trascinatore, che con il suo entusiasmo, riuscirà a coinvolgere tutti, autorità religiose e politiche del suo tempo, ricche famiglie nobili, nel suo progetto di **aiuto e accoglienza per tanti bambini** disabili e sofferenti o che portano sul corpo i segni delle bombe sganciate sul nostro paese, i suoi amatissimi "mutilatini".
Parlando con passione e competenza delle sue ricerche di notizie, testimonianze e fotografie del passato, l'autore ha ricostruito **un periodo della storia del nostro paese** che forse non tutti conosciamo, mettendo in luce molti aspetti della personalità di Don Gnocchi che gli hanno consentito di raggiungere i suoi obiettivi e creare la sua fondazione. In effetti, concludendo le riflessioni e i commenti nati da questo incontro, possiamo ben dire che il Beato Carlo Gnocchi non ha fondato un ordine o una congregazione religiosa ma, precorrendo i tempi, ha "inventato" una ONLUS.

Mietta Confalonieri

SABATO 27 FEBBRAIO

vigilia del 60° anniversario della morte del beato Carlo Gnocchi

ore 21.00 presso la Rotonda

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "RIBELLE PER AMORE"

Interviene l'autore prof. Daniele Corbetta

con canti del Coro "Amici della montagna" di Lurago d'Erba

Un po' più uomini

Open Day della scuola secondaria San Carlo Borromeo

L'Open day è l'occasione privilegiata per far conoscere a coloro che si apprestano a entrare nel mondo della scuola media lo sguardo di bellezza, stupore e curiosità che caratterizza l'uomo davanti alla realtà. Una **vera e propria esperienza** che smuove ciascuno a intraprendere quel viaggio di cui spesso narrano le fiabe; un incontro, **una passione che posso affermare di aver sperimentato in questi tre splendidi anni**.

La realizzazione dell'Open day, insieme ai miei compagni, è stata una sfida: il **frutto del nostro lavoro** sarebbe stato esposto in bella mostra e io, tra me e me, pensavo che tutto questo avrebbe dovuto rapire, in qualche modo, l'attenzione dei visitatori, facendo anche solo scorgere una lacrima della lunga preparazione che si celava dietro.

L'Open day è anche l'opportunità **per capire meglio una persona**: il suo atteggiamento di fronte a un'opera così rilevante rivela impensabili indizi.

Nei pochi minuti liberi che sono riuscito a conquistare, ho cercato in tutti i modi di entrare **nelle aule dei primini**, anzitutto per conoscere le tematiche trattate, ma anche per **verificare il loro interesse verso le questioni che presentavano**. Inizialmente non ero molto fiducioso, convincendomi che fossero ancora bambini e che la percezione di un possibile cambiamento non si sarebbe manifestata in questa occasione. Eppure mi sono dovuto ricredere: nei loro giovani occhi scorgevo **quel bagliore di felicità**, quello stupore di aver appreso... lo stesso che, in questo momento, avverto nell'intima profondità del mio cuore!

Sabato sera, a conclusione dell'Open day, **nemmeno la stanchezza ci ha impedito di vivere quella gioia intrinseca**, quella soddisfazione che avverto ancora adesso mentre scrivo, consapevoli di aver **portato a compimento una missione**.
E sono queste piccole cose che **ci aiutano a crescere** e a sentirci un po' più uomini.

Matteo 3°A

All'opera con cuore, mani e mente

Open Day della scuola primaria San Carlo Borromeo

Cosa c'è di più bello, per assaporare sino in fondo **un'esperienza di condivisione**, di toccare la realtà con mano?

Ed è proprio quello che abbiamo cercato di fare durante l'open day, proponendo ai bambini già frequentanti ed a quelli che frequenteranno in futuro la nostra scuola **un laboratorio di cucina** con lo scopo di mettere in gioco il nostro cuore, le nostre mani e la nostra mente.

Tantissime mani di bambini si sono cimentate nel lavorare con lena e fantasia l'impasto di biscotti preparato per l'occasione e gli spiedini creati con la frutta fresca ed è stata davvero commovente **l'attenzione e la premura dimostrata dai bambini di quinta** che frequentano durante l'anno il corso di cucina nei confronti dei più piccolini.

Il cuore di tutti si è, poi, reso evidente nell'**impegno infuso** nel lavoro e nella voglia di riuscire; nella **generosità** di chi ha messo a disposizione degli altri, sempre con il sorriso, il proprio tempo e le proprie energie ed il risultato è stato tangibile nella quantità di biscotti prodotti e successivamente portati a casa a testimonianza del proprio lavoro.

La perizia nel lavorare la materia prima acquisita dagli studenti di quinta all'opera non può, inoltre, non essere indice di come mani e cuore vadano guidate dalla mente, da **una mente che impara**, riconosce e fa proprie tecnica e manualità.

Per noi mamme, poi, che per il primo anno siamo state chiamate ad organizzare questo laboratorio, la partecipazione entusiastica e l'intraprendenza dei nostri "alunni" ci ha davvero **rese orgogliose**, dimostrandoci che la passione e la voglia di costruire qualcosa insieme portano a grandi risultati. Grazie, perciò, a tutti coloro che hanno reso possibile **un'esperienza educativa** di questo genere e si sono, con generosità ed altruismo, messi in gioco con cuore, mani e mente.

Giusi, Manuela, Rosi ed Elisabetta

Cor ad cor loquitur

L'educazione come comunicazione d'amore

Il cuore parla al cuore: il celebre **motto del cardinale Newman** riecheggia tra le pareti dell'auditorium d'Inverigo, gremito in occasione dell'**incontro con don Ottavio Villa**, parroco e insegnante, sul tema dell'educazione e, in particolare, **dell'esperienza d'amore come base di ogni trasmissione di sapere**.

I recenti attentati terroristici di Parigi e la sensazione di precarietà che li hanno accompagnati hanno mostrato in tutta la sua drammaticità l'urgenza di riacquistare **il valore dell'esperienza** come veicolo della tradizione, un'intelligenza che affonda **le radici nel cuore del cristianesimo**.

È lì, nell'origine, che si trova il senso ultimo di un mondo che, solo in apparenza, sfugge a ogni logica e interpretazione. Il rimprovero *«Ricordati!»* che i genitori rivolgevano da ragazzo a don Ottavio richiama il buon senso di chi, nel passato, nell'incontro con i propri avi, trova quegli elementi veritativi capaci di **rendere giustizia di ciò che immediatamente non è comprensibile**, come il dolore, ma che tuttavia partecipa a costituire il reale.

L'adulto, messo in gioco all'interno di una comunità, di un organismo corale capace di valorizzare gli individui, è dunque **elemento centrale** e imprescindibile di ogni rapporto, in grado con la sua libertà di provocare quella dell'altro. La tensione ideale su cui si giudica la coerenza è **la forza dell'esempio**, non è la parola che batte inutilmente sull'orecchio, ma, appunto, **un cuore che parla al cuore**, un uomo che, attraverso le opere, mette in campo tutto se stesso. L'autorevolezza è frutto di questa apertura, così vera che **non ha paura di confrontarsi con gli altri**, con dubbi e obiezioni. L'amore, in questo senso, non è un sentimento frivolo e superficiale, ma è **esperienza di vita, è criterio e giudizio**.

Numerose domande sono state rivolte a don Ottavio al termine dell'incontro, a testimonianza di un intervento che ha saputo raggiungere il duplice obiettivo di stimolare un dibattito e un confronto personale. La serata, conclusasi tra gli applausi, è stata un'ottima occasione per **fare memoria del valore e del compito educativo** affidato a genitori e insegnanti, un'emergenza che in tempi come questi pare ancora più urgente.

Luca Fumagalli

Una Santa Messa per educatori e catechisti è stata celebrata Giovedì 28 gennaio a Cremnago, nella memoria di San Giovanni Bosco, patrono degli oratori.

Festa della Giubiana

Festosa e **spettacolare serata** all'oratorio di Cremnago dedicata alla **Giubiana**, eterna fedifraga destinata ogni anno a subire il supplizio della pira. Ma quest'anno a Cremnago **se l'è cavata**.

Messa a confronto con il diavolo la giuria ha decretato che stavolta **era il maligno a subire l'onta delle fiamme**. La motivazione decisiva è stato il **continuo tentativo di dividere il mondo** in due parti (come era evidente nell'animazione del grande fantoccio) per condurre alla dannazione tante anime oneste.

Prima che si levassero le fiamme mandava bagliori dagli ampi occhi lucenti nel tentativo estremo di suggestionare i coraggiosi che, torce alla mano, erano **pronti a dar fuoco alla catasta** di legname purificatrice. E le lingue infuocate **si sono levate impietose** ad avvolgerlo in un turbinio di faville che salivano a cielo a testimoniare il rito compiuto. Contenti i bambini, soddisfatti i grandi e poi **tutti in pagoda** dove il servizio ristoro offriva risotto, dolcetti vari e vino caldo. Si pensa che tutti abbiano fatto ritorno alle loro case più buoni e consapevoli.

Dino

Saremo fiabosi

Spettacolo teatrale ricco di fiabe magiche e racconti speciali a cura della compagnia teatrale 'I ragazzi di Cremnago e dintorni'

Che bello sentire le **risate fresche** dei bambini unite a quelle più fragorose di mamme, papà, nonne, nonni, zii, cugini e parenti tutti!
Andiamo con ordine però... Auditorium S. Maria, domenica 31 gennaio 2016, festa della Famiglia, la compagnia teatrale *"I Ragazzi di Cremnago e Dintorni"* - meglio conosciuta a Broadway come "RCD" - mette in scena uno **spettacolo autoprodotto**: *"Saremo fiabosi"*.
Così tra una mamma che **non riesce a far addormentare la figlia** e un nonno che **non ricorda bene e mescola insieme le fiabe**, tra qualche citazione del grande Gianni Rodari e la storia di un re con tre figlie che ci ricorda l'importanza di **una vita "con il sale"**, non zuccherosa e mielosa ma saporita, appare un **angelo** piuttosto "sopra le righe" che infila una gag dopo l'altra, splendidamente coadiuvato da **due scoppiettanti sorelle** con gli **increduli genitori e i nonni esilaranti**!
Belle le musiche, belle le canzoni rigorosamente dal vivo, belli i balletti magistralmente eseguiti, leggera e familiare la scenografia, luci e audio in perfetta sincronia con la scena, brava la regia, davvero **eccezionali e superbi gli attori**! Che dire di più... buona la prima!
Un **grazie a tutti** e arrivederci alla prossima.

Matteo Anzani

Teatro San Luigi - Cremnago
16ª stagione teatrale

A volte, da un'idea che vorrebbe essere solo una buona intenzione, nascono iniziative che si prolungano nel tempo e danno cospicui frutti .
La compagnia teatrale che ospitiamo questo mese ne è il classico esempio. Facciamo un salto indietro e torniamo al 1977. C'è uno zio di nome **Mario Pozzoli** che vuole interessare i quattro nipotini a qualche cosa che non siano la tv o i soliti giochi. Facciamo teatro? Detto fatto: nel salone di casa nasce nientemeno che "Il fantasma di Canterville" di Oscar Wilde.
Passano 13 anni e una nipotina, dei quattro iniziali, decide che l'esperienza infantile deve continuare. E lo zio Mario incomincia a scrivere copioni perché intanto altri parenti entrano a far parte della 'compagnia'. Viene così alla luce "L'ultima occasione", commedia rappresentata nel 1990 in una saletta presa in affitto e, dopo varie repliche, approda all'auditorium Fagnana di Buccinasco. È fatta; **nasce la compagnia amatoriale "Gli Adulti"** che, senza scopo di lucro, incomincia ad esibirsi nei paesi del circondario. A tutt'ora ha portato in scena 234 spettacoli in 75 teatri, anche in Svizzera.
A Cremnago l'abbiamo conosciuta lo scorso anno con "Auguri Jack" e questo mese ci divertirà con "Il re dei giochi", una commedia spumeggiante che nasce da un'idea di Luigi Pirandello.

20 Febbraio ore 21.00
Compagnia "Gli Adulti" di Buccinasco

Il re dei giochi
di Mario Pozzoli

Cosa c'è di più stuzzicante che ficcare il naso negli affari degli altri? Gossip, speteguless, malignità, criticare e ridacchiare alle spalle dei nostri vicini. C'è un passatempo più bello di questo? Lo vedremo sabato 20 febbraio.

19 MARZO ore 21.00
Compagnia "Namastè"
di Lecco

Le cognate
di Eric Assous

Tre fratelli rampanti si ritrovano con le mogli a una cena di inaugurazione. Le tre coppie non hanno nulla in comune se non la parentela.

23 APRILE ore 21.00
Compagnia "Gruppo Teatro"
di Bussero

Elisabetta e limone
di Juan Rodolfo Wilcock

Due solitudini si incontrano per caso e scoprono una attrazione reciproca.

7 MAGGIO ore 21.00
Compagnia "Il Lampione"
di Arosio

Attento alla cioccolata, Callaghan!
Commedia di
Paolo Quattrocchi e Mauro Cattivelli

Spettacolo fuori abbonamento

Il nemico

Finalmente la neve aveva cessato di cadere e Rosa aveva potuto portare in casa dalla legnaia qualche ciocco per il camino. Faceva freddo ed era quello **il secondo gennaio di guerra**, della Grande Guerra, come aveva sentito chiamarla. Dalla sua casa sulle pendici della montagna, non lontana dalle vette dove **migliaia di giovani uomini combattevano con il freddo e con un nemico insidioso**, il cannone non mancava ogni giorno di farsi sentire con un brontolio chiuso da un boato strascicato, quasi che anche le armi non chiedessero altro che di starsene in letargo. E invece no; e tra quei giovani uomini a Rosa bastava chiudere gli occhi **per vedere anche suo figlio Luigi rannicchiato fra la neve**, con le mani sotto le ascelle alla ricerca di un po' di calore. Lo avevano chiamato sebbene avesse una giovane moglie **in attesa di un bambino**, una nuova vita che veniva ad illuminare una vita di stenti tutta tesa a strappare alla montagna e a una terra avara il sostentamento necessario.

Rosa rientrò in casa con il suo carico di legna, inseguita da un refolo di vento che sollevava spruzzi di neve ad ogni suo passo. La donna pose il suo carico a fianco del camino e dopo aver posto un altro ceppo sulle braci attizzò il fuoco. Bisognava scaldare la casa perché il bimbo, il suo nipotino, potesse **entrare nel suo piccolo mondo con un minimo conforto**. Dal letto addossato alla parete si levò un lamento, quasi un sospiro con cui **la Lena ogni tanto manifestava la sua presenza**. Povera ragazza, una moglie giovane per il suo Luigi, accolta in casa con tanto affetto, una seconda figlia che stava per dare alla luce il suo primogenito. E Luigi era lassù sulla montagna.

"La Patria è al di sopra di esigenze personali; deve essere servita senza rimpianti, pensando solo al nemico che minaccia le nostre terre", così aveva tuonato il sindaco quando ella era andata a chiedere di dispensare il figlio. Era il suo unico sostegno e doveva provvedere anche ad una moglie e ad un prossimo figlio. *"Ma la Patria... eccetera eccetera"*, ancora sentiva il suono di **quella voce roca ma pur sempre minacciosa**. Rosa si avvicinò al letto, passò una mano sul volto della nuora, e le rivolse alcune parole di incoraggiamento. Purtroppo sarebbe stato un parto difficile, così aveva detto il medico, e sarebbe stato meglio trasportare la giovane giù a valle, meglio ancora in un ospedale. Ma come ?

La neve nascondeva e impediva i sentieri e il futuro padre era lassù, ancora più sù, a difendere una Patria che non gli permetteva di difendere suo figlio. Gli verrà posto **il nome Giuseppe ma per tutti sarà Beppe**, come il nonno che il Signore aveva già chiamato a sé.

Nel camino il ceppo ora scoppiettava e creava una danza di ombre sulle pareti. Rosa appese alla catena, sopra la fiamma, una capace pentola colma d'acqua.
Sapeva per esperienza che al momento giusto ci voleva dell'acqua calda oltre ai soliti pannolini.

"Lena, coraggio, preghiamo insieme e chiediamo al Signore il suo aiuto. Vedrai riusciremo a trovare qualcuno per aiutarci." Sedette vicino al letto e incominciò a **far scorrere i grani del Rosario** fra le dita irrigidite dai malanni dell'età. *"Ave Maria, gratia plena... ave Maria gratia plena..."*. Un colpo sordo interruppe la preghiera e **la porta si spalancò sotto la violenta spinta di un soldato** ansante come dopo una lunga corsa. L'uomo, giovane a giudicare dal viso quasi imberbe, richiuse e si appoggiò con la schiena al battente quasi volesse impedire ad altri di entrare. Era chiaramente affaticato, infreddolito, con la divisa in disordine. La divisa da militare, già, era in divisa ma **non era come quella che aveva visto indossata dal suo Luigi**. Rosa si alzò e mosse qualche passo verso di lui, la corona nella destra e la mano sinistra tesa verso l'uomo.
"Chi sei? E che divisa indossi, sei un militare?" L'uomo sembrava non capire le domande e si limitò a mormorare alcune parole. La donna credette di capire *'helfen... mich'* e dal poco tedesco che conosceva doveva essere una richiesta di aiuto.
D'altra parte **l'aspetto dell'uomo parlava per lui**. Era a testa scoperta con radi capelli bagnati, un viso disfatto dalla fatica e le braccia pendenti lungo i fianchi. La divisa era piuttosto logora e fradicia. Ai piedi due scarponi che dovevano aver conosciuto tempi migliori. Rabbrividiva e tremava certamente per aver camminato a lungo, il suo sguardo diretto al camino dove scoppiettava il ceppo valeva più di un discorso.

Rosa tese la mano con il Rosario verso di lui. *"Entra in nome del Signore e vai al fuoco a scaldarti e ad asciugarti. Non posso fare altro per te perché debbo pensare a mia nuora che sta per dare alla luce un bambino"*.
L'uomo si mosse verso la fiamma quasi barcollando e sedette sul gradino del focolare tendendo le mani in avanti. Chi era? Un bandito, un disertore, un cacciatore smarritosi sulla montagna per la neve? Chiunque fosse, si disse la donna, ora era **solo un poveraccio bisognoso di un riparo dal freddo**.

Torno presso la Lena e ricominciò a pregare. *"Pater noster qui es in..."*. La preghiera fu bruscamente interrotta da **un nuovo colpo battuto sulla porta** che venne spalancata di colpo. Sulla soglia comparvero **tre uomini armati** dall'aspetto duro e sospettoso. *"Eccolo ! Ve lo dicevo io che si era rifugiato qui, le orme nella neve erano chiare. Adesso aggiusteremo i conti"*. Lo straniero forse non capì le parole ma gli fu chiaro che lo stavano minacciando, lo avrebbero portavo via, lo avrebbero...
"Fermi voi" si intromise decisa la donna sempre tenendo in pugno la corona del rosario. *"Ho invitato quest'uomo ad entrare in nome del Signore e vi chiedo di lasciarlo dove si trova. Non so se abbia fatto a voi qualche torto ma ora è solo una persona bisognosa di aiuto"*.
"Nonna - gridò con voce irata quello che sembrava il più anziano dei tre - *lo stavamo inseguendo da tempo perché..."*
"Il perché non lo voglio sapere - gli diede sulla voce la donna - *l'ho accolto nel nome del Signore e intendo che sia trattato come un essere umano; non mi importa se la sua divisa è diversa dalla vostra"*. In quel mentre la donna che giaceva nel letto fece sentire ancora il suo gemito: *"Mamma Rosa, aiuto, sta arrivando"*.

I tre esitarono, si guardarono **con brevi cenni come per consultarsi** poi quello che poteva essere il più alto in grado si lasciò sfuggire un *"va bene, lo aspetteremo qui fuori, ma state pur certa che non ci sfuggirà"*.

Ciò detto fece segno agli altri di seguirlo ed uscirono chiudendo la porta con violenza.

Intanto i lamenti di Lena andavano aumentando, lo straniero che era accovacciato presso il camino **parve intuire ciò che stava accadendo**. Si alzò, avanzo presso le due donne e toccandosi il petto con entrambe le mani mormoro *"ich Krankenpfleger"*. Questa parola Rosa la conosceva per **essere stata ricoverata anni fa in ospedale** per una frattura della gamba. *"Un infermiere... è il cielo che ti manda"*. Con una mano indicò la nuora che continuava a lamentarsi *"sta per nascere il suo bambino"*.

Lo straniero sembrò riacquistare le sue forze. A gesti più che a parole chiese ciò di cui aveva bisogno in quel momento, si avvicinò a Lena e le parlò confortandola. Ella non capiva il discorso ma le era chiaro **che l'uomo la stava aiutando**. Rosa assecondava i movimenti dello straniero, ne intuiva la successione, per quanto possibile cercava di rassicurare la nuora che si lamentava e si agitava. Quel benedetto nipote, oltre a farsi desiderare chiedeva alla madre di soffrire. La natura ha fatto sì che la donna fosse l'autrice principale del perpetuarsi della vita sulla terra ma ha preteso un prezzo fatto di sofferenza e di dolore prima, poi di dedizione e di affetto al nuovo nato.
Finalmente ecco un vagito, un nuovo essere chiede di entrare in un mondo che ancora si trova al centro di una guerra di dolore e di morte, ma è una nuova vita, **il mistero della vita che si rinnova e si perpetua**. Rosa sentì le lacrime scorrere lungo il viso, l'emozione appannarle la vista; strinse con gratitudine le mani di quell'uomo che le tendeva il piccolo nato.

Lo prese con infinita dolcezza fra le sue braccia, la sua vita continuava attraverso quella di quell'esserino pulsante di vita. Pochi minuti dopo che lo straniero ebbe prestato le ultime attenzioni alla nuora, Rosa le pose il bambino tra le braccia e vide il viso della donna trasfigurarsi in un luminoso sorriso. Le due donne scambiarono frasi affettuose fra loro, sorrisero e **parlarono al nuovo nato come se già potesse intenderle**, avviarono progetti per un futuro che ancora era incerto.

Nessuna di loro pensò più allo straniero e quando Rosa **si volse per ringraziarlo vide che se n'era andato**, aveva lasciato la loro casa senza che se ne accorgessero: forse aveva pensato che il suo compito era terminato, ora doveva affrontare là fuori coloro che lo volevano prigioniero. Ma all'esterno non c'era nessuno ad aspettarlo, **forse il vagito di un bimbo era stato più convincente della forza delle armi**. Un leggero vento aveva diradato le nubi e interrotto il rado nevischio; il sole mandava l'ultimo sguardo scivolando fra le fenditure delle cime innevate accendendo bagliori di luce.

Dino

Famiglia, la giusta domanda che sale dal basso

Chi ha voluto vedere e ascoltare, ha di nuovo capito. Ha capito che cosa è **un popolo che laicamente e responsabilmente va in piazza** per far sentire la propria voce e lo fa con pacifica determinazione, con **parole chiare eppure rispettose per tutti**, anche per chi la pensa diversamente. Il popolo della famiglia - e certamente quella grande parte del popolo della famiglia che il Comitato "Difendiamo i nostri figli" ha mobilitato e raccolto sabato scorso al Circo Massimo di Roma - è proprio così. **È civilmente, in modo costitutivo e costruttivo, così**.

Questo popolo grande si spende con pazienza e quotidiana dedizione per **una idea di civiltà dell'accoglienza**, s'impegna per preservare e trasmettere un umanesimo concreto **saldamento centrato sulla dignità mai commerciabile della persona** che corrisponde in pieno non solo a grandi visioni religiose ma anche ai **princìpi posti a cardine della nostra Costituzione repubblicana**.

Una **concezione positiva** che trova nella famiglia - fondata sul matrimonio tra una donna e un uomo e aperta alla vita - la sua base, il suo respiro, la sua forza buona di futuro.

Chi ci rappresenta e ci governa ha il diritto/dovere di valutare, decidere e legiferare, ma anche, appunto, **il dovere di vedere, di ascoltare e di capire**.

Capire e rispettare, con la convinzione e lo stile democratico del popolo della famiglia. Che **non si allinea** al «pensiero dominante» che tende e intende farsi «unico», e crede e chiede che **situazioni diverse** - come oggettivamente diverse sono le unioni di un uomo e di una donna e le unioni di persone dello stesso sesso - vengano giustamente **regolate in modo diverso**.

Un modo distinto è distante, eppure non meno importante. Perché **nessuno ha il diritto di negare niente di fondamentale a nessuno**. Ma **nessuno può pretendere diritti sugli altri**, tantomeno su un figlio.

E il prezzo di certe **avventure ideologiche**, come purtroppo le cronache di questi anni testimoniano, portano su percorsi e verso pratiche (commercio di gameti, utero in affitto) che **inclinano al disumano** e strumentalizzano (e traducono in senso mercatista) le stesse battaglie dei movimenti politici del cosiddetto mondo Lgbt.

Dopo le **analisi** e i consigli di giuristi insigni, le **inchieste** di giornalisti senza impacci e senza pregiudizi, la **presa di coscienza** di gran parte del mondo femminista e le **gravi preoccupazioni** espresse anche da autorità religiose di diversi Paesi e culture - a cominciare, per quanto riguarda i cattolici, da papa Francesco e dai nostri vescovi - un popolo che è più ampio e variegato dello stesso immenso popolo delle parrocchie e dei movimenti ecclesiali **è tornato a farsi sentire "per" la famiglia**.

È tempo di risposte **alla corale domanda che sale "dal basso"**. Cioè di serie correzioni di rotta e di scelte coraggiose, **davvero eque e lungimiranti**.

Marco Tarquinio
da www.avvenire.it

Viva gli sposi del 2015!

Luca Doni e Cristina Biollo

Agostino Falbo e Paola Caria

Anselmo De Titta e Sara Frigerio

Gennaro Di Maro e Melissa Bergamini

Stefano Galimberti e Anna Rigola

Carlo Colombo e
Serena Castellani

Marco Valsecchi e
Simona Marcolini

Massimiliano Corbetta e
Cinzia Mauri

Andrea Pozzoli e Rita Trifirò

Alberto Maggioni e Elisa Molteni

Massimiliano Castiglioni e
Rosalina Frigerio

Diego Tosatto e Daniela Galli

Claudio Gioia e Valentina Girardi

Simone Galliani e
Jessica Citterio

Davide Rossini e Chiara Erba

Fausto Valsecchi e Sara Yamini

Davide Curioni e
Veronica Masciadri

Alessandro Pavani e
Federica De Marco

Roberto Galbiati e
Ekaterina Romanova

Emiliano Consonni e
Pamela Spinelli

Dario Nava e Elena Turati

Davide Buratti e Arianna Andena

Mattia Mariani e Viviana Barzaghi

Gabriele Agostoni e Sivia Bellani

Fabio Gavazzi e Serena Brenna

Gioel Assecondi e
Serena Bancone

Fabio Zappa e Alessandra Silva

Felice Lanzillotti e
Elena Barzaghi

Dario Sala e Valentina Conti

Battezzati 2015

Mattia Ronco

Irene Radaelli

Christian Bellino

Sara Imperiale

Dino Longoni

Miriam Radaelli

Laura Rossetto

Ludovica Vailati

Angelica Viganò

Anna Mutti

Leonardo Lo Iacono

Gaia Bressan

Mattia Mambretti

Elisa Graziano

Valentin Pinkow-Margerie

Christian Genise

Sofia Colombo

Gioele Galbusera

Filippo Terraneo

Alyssa Fumagalli

Lorenzo Pozzoli

Diego Danna

"Ogni bambino che nasce
ci ricorda che Dio
non è ancora
stanco degli uomini"

R. Tagore

Filippo Farina

Tommaso Demichelis

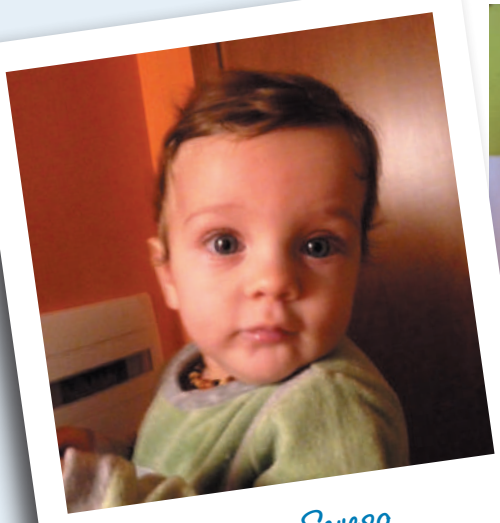
Martina Barattieri

Sofia Barattieri

Emma Bongiovanni

Samuel Tagliarino

Sveva Galli



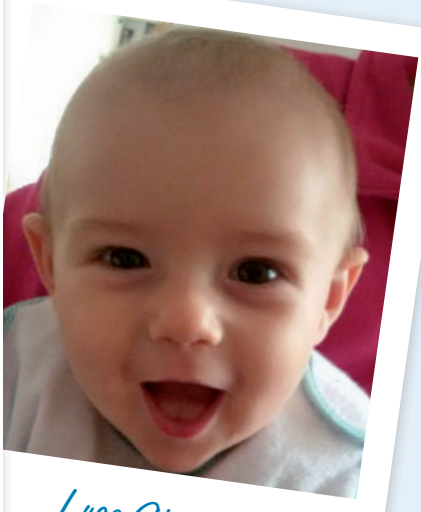
Lorenzo Seveso

Giulia Ferro

Achille De Fazio

Tommaso Farina

Viviana Nguyen Scaltriti



Luca Giussani

Elisa Giussani

Pietro Ciceri

Annachiara Longoni

Marco Galli

Gaia e Martina Pozzoli

Pietro Caspani

Matteo Rizzo

Beatrice Turati

Leonardo Mandina

Nicolò Bettinelli

Sofia Bracchi

Enrico Consonni

ALTRI BAMBINI BATTEZZATI

Elisa Agostoni
Giorgio Bonvini
Francesco Cirillo
Carolina Bizi
Olivia Morosini
Diego Di Maro

Tommaso Riganelli
Alessandro Mauri
Thomas Giordano
Cesare Stoppa
Roshen Andrea Fernando Mirisage

Francesca Bonanno
Camilla Paggio
Cloe Froldi
Matteo Consonni
Alice Flabore
Zoe La Teana

Moritz Anzani

Chiara Malugani

Gabriele Garofalo

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Michele - Romanò
TERRANEO TOMMASO di Marco e Pasini Sesyl
BUSACCA MATTIA di Giuseppe e Gerosa Laura

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo
VIGANÒ ELIGIO di anni 72
BUONINSEGNI FRANCO di anni 62
BESTETTI ROSA di anni 88

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago
CAMILLO MARIO di anni 81

Parrocchia S. Michele - Romanò
GRECO PIETRO di anni 86

INDICAZIONI PER I BATTESIMI

I Battesimi verranno celebrati alle ore 15.00 con la seguente scansione: **seconda domenica** del mese a **Inverigo**, **terza domenica a Cremnago**; la **quarta domenica** ore **15.00 a Villa** e ore **16.00 a Romanò**.

La domanda di Battesimo dovrà essere presentata al parroco due mesi prima della celebrazione.

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa
NN € 20,00 - NN € 70,00 - NN € 20,00
NN € 50,00 - NN € 20,00 - NN € 30,00

Pro Santuario
NN € 20,00 - NN € 50,00 - NN € 50,00
NN € 100,00 - NN € 50,00

Pro Oratorio
dal Presepe Vivente € 779,15

Pro Missioni
dal Bacio a Gesù Bambino € 658,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Missioni
dal Bacio a Gesù Bambino € 335,00

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

Pro Missioni
dal Bacio a Gesù Bambino € 422,50

Parrocchia S. Michele - Romanò

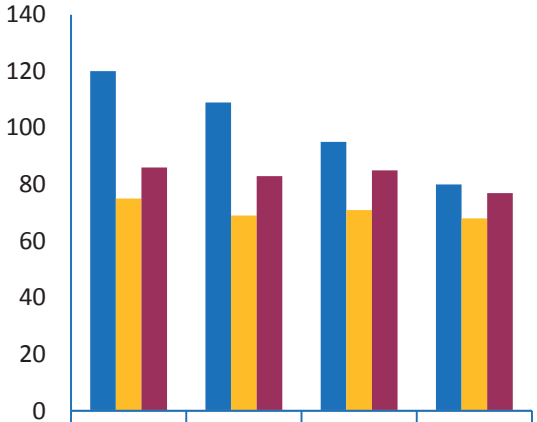
Pro Missioni
dal Bacio a Gesù Bambino € 200,00

Festa S. Antonio e S. Liberata € 580,00

Riportiamo i dati degli ultimi quattro anni (2012/2015) per nascite, matrimoni e defunti riguardanti il nostro Comune.

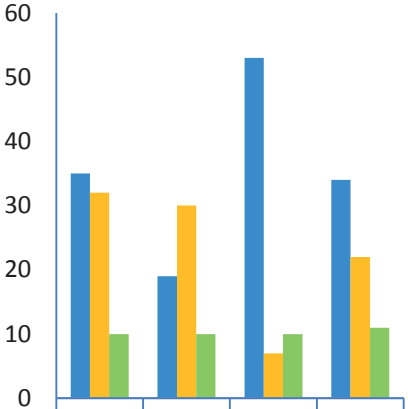
I grafici si basano sui dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune e dagli archivi parrocchiali. Per quanto riguarda i matrimoni i dati forniti dal Comune sono stati integrati con quelli ricavati dai registri delle Parrocchie di Inverigo. Il dato "matrimoni religiosi residenti" comprende anche i matrimoni tra coppie in cui uno dei due sposi o entrambi sono residenti a Inverigo, ma celebrati in Parrocchie di altri Comuni.

Nati, battezzati e defunti nel Comune di Inverigo



	2012	2013	2014	2015
Nati	120	109	95	80
Battezzati	75	69	71	68
Defunti	86	83	85	77

Matrimoni nel Comune di Inverigo



	2012	2013	2014	2015
religiosi residenti	35	19	53	34
religiosi non residenti	32	30	7	22
civili	10	10	10	11

GIORNATA DI CONVIVENZA **BANCO MADRE TERESA**

SABATO 27 FEBBRAIO 2016 *Oratorio Santa Maria, via Trento INVERIGO*

"San Giuseppe era un uomo come tutti gli altri, aveva il peccato originale come me.
Pensate che razza di distanza profonda viveva nella vicinanza assoluta che aveva con Maria: è quando si dice che la vocazione alla verginità è un possesso con un distacco dentro, con un dolore dentro, dove tutta la forza del rapporto amoroso è tutta concentrata e resa visibile nel dolore che c'è dentro, dove ciò che veramente è l'amore si sente, incomincia già: è come un'alba. San Giuseppe ha vissuto come tutti: non c'è una parola sua, non c'è niente, niente: più povera di così una figura non può essere. Perciò dite sempre un Gloria a San Giuseppe."

(Don Giussani, L'attrattiva Gesù, BUR, Milano 1999)

PROGRAMMA

17.00
ritrovo presso la palestra dell'oratorio

17.30
spettacolo "GIUSEPPE IL MISERICORDIOSO"
di *Pietro Sarubbi* presso l'auditorium

18.30
Santa Messa prefestiva in auditorium

19.30
Cena e Festa in palestra

E' previsto il babysitteraggio per i bambini piccoli durante lo spettacolo

Il costo è di 15€ a persona (solo per i volontari)

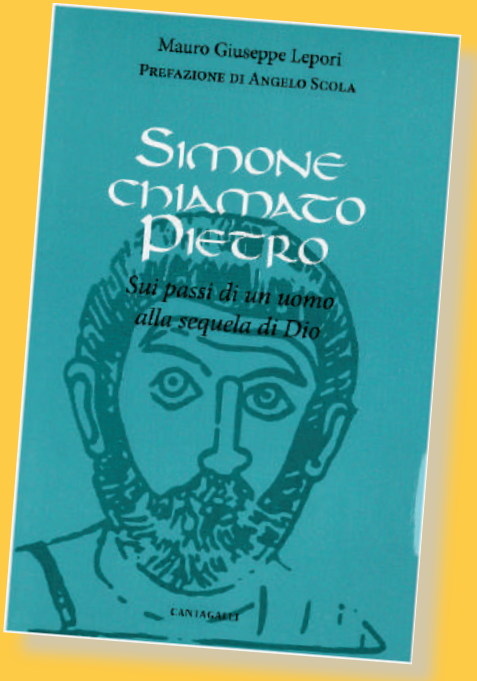
BANCO DI SOLIDARIETÀ "MADRE TERESA" - ONLUS
CARATE, GIUSSANO E BRIANZA

impariamo a leggere

proposta periodica di libri e testi che occorre conoscere

Simone chiamato Pietro

di Mauro Giuseppe Lepori, prefazione di Angelo Scola



Chi non subisce il fascino di una sequela totale di Cristo? È il fascino dei santi che la Chiesa non si stanca mai di guardare, né di mostrare come testimonianza, come prova, che è possibile seguire Gesù Cristo con tutto noi stessi. Questo volume ripercorre la vita del Principe degli apostoli e fondatore della Chiesa Simone chiamato Pietro. L'autore si immedesima nella Vita di Pietro raccontandone i passaggi salienti come se fosse lui a viverli in prima persona. Un racconto piacevolissimo dal punto di vista letterario. Un approfondimento e uno strumento per cogliere appieno la figura di Pietro.

IL LIBRO È DISPONIBILE PRESSO LA SACRISTIA DI OGNI PARROCCHIA

Del libro di Papa Francesco "Il nome di Dio è Misericordia" sono state vendute un centinaio di copie

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

Festa di CARNEVALE

sabato 13 febbraio 2016

ALL'INCONTRARIO

IL MONDO DELL'OPPOSTO E DEL CONTRARIO

SFILATA x il Paese

Partenza della **Sfilata** alle **ore 14.00** dall'Oratorio di **Romanò** verso l'Oratorio di **Villa Romanò!**
All'arrivo ci aspetterà una **Grande Festa** con **Giochi**, **Balli** e **Merenda!**

Cena in MASCHERA

Inizio **ore 20.00** (Oratorio di Romanò)
Menù Adulto (15.00€):
bis di primi, tris di antipasti, poker di dolci
Menù Bimbo (8.00€):
panino hamburgher & patatine, dolci
Compila e consegna ***il tagliando*** *con il relativo contributo entro* ***domenica 7 febbraio*** *(160 posti)*

Puoi aiutarci a preparare il CARRO, la MERENDA, la CENA
- contatta don Pietro 349.3614208 -

dai una MANO anche tu!